

MOTOTURISMO

il piacere di andare in moto



Percorsi del gusto

Colli Euganei

Italia

Seborga: il Principato dimenticato

Motoracconto
Patagonia, Terra del Fuoco e... Antartide

Moto:

**Le novità turistiche
del Salone di Milano**

Austria

Stiria da scoprire

Prova

Buell Ulysses

50135



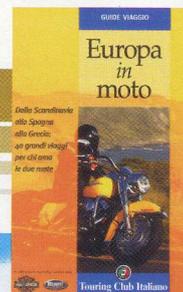
9 771128 394005



La rubrica On The Road ospita i servizi di viaggio e le migliori proposte scelte tra quelle inviateci dai nostri lettori. Potete spedire il materiale a:

Mototurismo, Rubrica On The Road, Piazza Roma 1, 22070 Lurago Marinone Como.

I testi e le foto devono essere assolutamente inediti, possibilmente il tutto inviato su CD-rom; le foto meglio se digitali e necessariamente ad alta risoluzione- oppure stampe o diapositive. Il materiale spedito non potrà essere restituito. Gli autori degli articoli pubblicati riceveranno in omaggio la Guida "Europa In Moto" del Touring Club Italiano



Austria

Stiria - Burgenland

nel paese dell'olio dei semi di zucca...

Testo e foto di Paolo Lesca e Cristina

Il suggestivo panorama che si può godere dal GerlossPass. Sotto: punto di ristoro principalmente per bikers situato sulla 85 nei dintorni di Ebendorf.

Dove andate quest'estate? Naturalmente in moto, neh?" - Così mi interroga il benzinaio da cui faccio il pieno - "In Stiria e nel Burgenland..." - rispondo laconicamente - "Ah, ma non sarà pericoloso andare in un paese islamico con tutto quello che è successo..." - continua lui - "In Stiria non in Siria!" - è la mia risposta un po' seccata..." E duve l'è sta roba lì?!"

Ecco, questo breve dialogo serve per far comprendere come queste lande siano conosciute agli italiani... difatti, la presenza di connazionali in questa zona dell'Austria è stata limitata a due

persone... noi... beh, non proprio... ma rispetto al resto del Paese direi che la proporzione calza a pennello!

Stiria e Burgenland sono i due stati federati più ad Est del paese Asburgico, di cui la maggioranza conosce solamente l'Ovest - Tirolo e Salisburghersee - In effetti qui il turismo, ad eccezione della zona del Neusiedler See, è pressoché inesistente.

Anni fa, durante una vacanza di relax alle terme a Badgastein, sempre in Austria, quando la proprietaria del "Gasthof" che ci ospitava seppe che eravamo motociclisti ci disse: "Se vi piace la moto dovete assolutamente



**HOTEL CONVENZIONATO PER
CICLISTI E MOTOCICLISTI**



**BESONDERE PREISEN
FÜR RADFAHRER
UND MOTORRADFAHRER**

GARAGE

**Benvenuti
Willkommen
Welcome!**

*Il classico cartello che si trova
in Tirolo per indicare ai bikers
l'ospitalità dedicata loro.*



*Sopra: il campanile gotico di
Mariazell: chiesa di origine
romana trasformata poi in
gotica. Sotto: il classico Mai-
baum, ovvero il nostro albero
della cuccagna: può raggiun-
gere i 40mt.*



La California Ev con alle spalle le cascate di Krimml.



andare in Stiria e nel Burgenland!".

Quella frase ci "frullò" nel cervello per anni, ma finimmo per scegliere mete più ambiziose. Quest'anno, complice una "crisi da euro" aggiunta a pochi giorni di vacanza disponibili, l'idea di scoprire queste terre ci solleticò non poco.

I fatti ci hanno dato ragione: il costo della benzina è decisamente inferiore rispetto all'Italia e alla Germania e i costi dei pernottamenti e della squisita cucina stiriana (in generale dell'Austria) assolutamente competitivi; a ciò, si aggiunge che con una "vignette" di soli 4 euro (per le moto... le auto pagano 8 euro, a conferma del rispetto delle due ruote che si ritrova oltre alle Alpi), si può girare in lungo ed in largo la rete autostradale.

Ma una cosa soprattutto deve far propendere per queste due bellissime zone d'Europa: le strade! Un vero paradiso per le due ruote, vuoi per i tracciati, vuoi per le condizioni splendide dell'asfalto, vuoi per la quasi totale assenza di altri mezzi in circolazione, ovvero la libertà assoluta per il turismo a due ruote, dimostrata dal gran numero di motociclisti incontrati (che salutano tutti rigorosamente...) Caricate le motovaligie, ci dirigiamo verso la nostra prima meta: Graz, la capitale della Stiria. Attraversiamo il confine dal Tarvisio, lungo la statale, evitando assolutamente Villach, per percorrere la 84 (85-81) per Finkenstein - Ebendorf: una strada con curve dolcissime che attraversa paesini incantevoli "bordesando" il confine sloveno.

E' il

nostro primo contatto con i paesaggi della ben nota Carinzia, per poi entrare nel "vivo" del panorama incantevole (fiabesco direi) della Stiria del Sud. Ci fermiamo a mangiare su un laghetto al termine della statale 69, una strada "only for bikers" dove - nel punto più in cima - troviamo un "chiosco" per i biker-treffen... incredibile!

Dopo un meritato pranzo (rigorosamente birra analcolica ma incredibilmente buona!), ci rimettiamo in viaggio alla volta di Graz, sulla strada "principale" n° 76, che abbandoniamo a metà del suo naturale tracciato per una stradina secondaria. Sulla capitale Stiriana incombono nuvole minacciose; cerchiamo di cambiare via via strade per evitare la pioggia che comunque non ci perdona, "colpendoci" non appena giunti nel grande centro.

Graz è la seconda città dell'Austria e ce ne rendiamo conto: vuoi per l'acquazzone, per un traffico elevatissimo, per un centro città non facile da gestire su due ruote, ci accorgiamo che per visitare degnamente il capoluogo stiriano l'ideale è dedicargli almeno tre o quattro giorni. L'ideale, in effetti, è fermarsi in centri minori come Stubing, a pochi chilometri da Graz, e raggiungere la città tramite ferrovia (in tutti i paesi della periferia ci sono stazioni "automatiche" per il biglietto davvero convenienti), per poterla visitare degnamente. Pernottiamo vicino alla stazione ferroviaria dove la nostra

moto trova appropriato alloggio nel garage dell'albergo di una nota catena francese.

Il mattino seguente ci rechiamo allo Schloss Eggenberg situato alle porte della città e dedichiamo la mattinata alla sua visita. Dominato da simboli e temi astronomici (365 finestre, 24 sale di rappresentanza, affreschi per i 4 elementi ed i 12 segni dello Zodiaco nella Sala dei Pianeti), fu la residenza della dinastia degli Eggenberg ed è molto ben tenuto, sia come costruzione che come parco. Si organizzano visite guidate anche in inglese, al costo d'ingresso di 6 euro a persona comprensivi dei due musei all'interno.

Sotto un caldo sole ed una leggera afa, abbandoniamo la capitale stiriana alla volta di Barnbach attraverso la trafficata strada 70.

Questa piccola cittadina presenta la peculiarità di ospitare la St. Barbara Kirche ovvero una chiesa unica nel suo genere; infatti, dopo apposito referendum della popolazione locale, alla fine degli anni ottanta venne affidato il restauro all'eccentrico artista viennese Friedensreich Hundertwasser.

La chiesa è indubbiamente particolare: senza dubbio per un amante del "classico" non si potrà non ricorrere alla parola "kitsch"; l'originalità dell'autore è discutibile (il richiamo a Gaudi è palese), ma è da apprezzare

l'omogeneità dell'esecuzione e il suo coraggio nell'esprimere una "internazionalità"

delle religioni del mondo (la chiesa è circondata da 12 porte ognuna delle quali rappresenta una fede diversa).

Se l'esterno colpisce per l'uso forsennato del colore e delle linee curve, gli interni sono sobri e "rigidi" nella loro linearità ad eccezione della fonte battesimale. Di pregevole fattura la finestra della "spirale della vita". Il fatto che una delle altre peculiarità di questo centro sia la lavorazione del vetro (da due secoli) indubbiamente ha giocato a favore dell'opera... se vi interessa approfondire il discorso, in centro potete trovare lo Stolze Glas Center.

La giornata è splendida e la voglia di risalire in sella è tanta: ci attende una delle strade più belle che faremo, praticamente senza incontrare nessun altro mezzo, immersi in colline dolci alternate da boschi di conifere, che riducono la visibilità con un tracciato sempre facile da controllare, senza nessun genere di stress nella guida.

Ci lasciamo alle spalle Voitsberg per attraversare Sodingberg, Geistthall, GrossStubing, per giungere a KleinStubing; la nostra meta è l'Osterreichisches Freilichtmuseum (Museo all'aperto dell'Austria) che ci consente di farci una idea dell'architettura rurale di tutto il paese in una volta sola, oltre a farci "sgranchire" le gambe.

Considerandone la durata prevista di circa 3 ore, decidiamo di rimandare al giorno successivo la visita. Pernottiamo nel piccolo paese stiriano in un albergo che ci ricorda i "bed & breakfast" irlandesi, vuoi per l'estrema gentilezza dei



Nella pagina accanto: il classico "trike" che si incrocia nei paesi d'oltralpe. In questa pagina: la California Ev parcheggiata al GerlosPass. Sotto in piccolo: la bellissima facciata di un palazzo nella grande piazza di Loeben.



HERZLICH WILLKOMMEN
AM "SEEBLICK"

Gerlospass 1507 m - Schönes Panorama zum Durlassboden Stausee

Täglich geöffnet von 9.30 Uhr - 18.00 Uhr

- Imbisse
- Getränke
- Kuchen
- Kaffee
- Souve

GROSSE SONNENTERRASSE
KINDERSPIELPLATZ





ON THE ROAD

proprietari, vuoi per una certa "rusticità", indice del fatto che il turismo di massa qui non è (per fortuna) ancora passato. Centiamo a base di una mega

Wiener-Schnitzel con insalatona ben condita con il locale olio di semi di zucca, una bella birra da 0.5 lt (a 2.40 euro), un ottimo caffè italiano.

Il giorno dopo affrontiamo il Museo all'aperto di Stubing, che ci impegna tutta la mattina sotto un sole caldo; ci vuole un po' di frescura dopo tutto questo camminare e cosa c'è di meglio se non una bella visita alle più grandi grotte dell'Austria?

Ci sono due entrate alle Lurgrotte: per noi la più vicina è quella di Peggau, ovvero pochi chilometri più a nord di Stubing; l'altra è quella di Semriach, più ad est.

Il costo dell'ingresso è di 5 euro a persona per una visita guidata di circa un'ora abbondante. In realtà si possono fare anche visite molto più lunghe con costi maggiori in quanto le grotte sono veramente grandi e "vive"

(in occasione di pioggia vengono costantemente invase, inoltre vi è una attiva popolazione di pipistrelli), ma ci accontentiamo di questo approccio, la giornata è ancora lunga. L'effetto di frescura della visita speleologica è drammaticamente "stroncato" all'uscita della grotta: se dentro i 10°C costanti ci avevano sollevato dalle fatiche di Stubing, i quasi 30°C che ritroviamo all'uscita ci fanno pentire di non essere rimasti all'interno, con i pipistrelli (fledermause in lingua locale). A questo punto ci vuole una bella "sgambata" sul nostro bicilindrico: la meta è verso est, alla volta di Riegersburg per visitare l'omonimo Schloss (castello) di proprietà dei principi del Liechtenstein (sì, quelli del piccolo stato incuneato tra Svizzera ed Austria).

La strada interna che faremo fino a Gleisdorf è molto bella, mentre, dalla cittadina citata fino a Ilz (strada n° 65), il traffico è notevole. Abbandonata la 65 per la 66 in direzione Rieger-

sburg, sembra di cambiare pagina; sarà per l'avvicinarsi del tramonto, sarà per il fatto che siamo più vicini (ancora una volta) alla Slovenia, comunque sia, l'atmosfera da favola è totale. Ci appare come in una visione il castello arroccato in modo incredibile ma, dopo una curva, la vegetazione si infittisce e raggiungiamo così il centro cittadino, che ci sorprende per la cura del posto, la raffinatezza della gente e la loro discrezione; ottima la cucina, di cui apprezziamo il "turmschinken" ovvero un prosciutto la cui lavorazione è stata creata dalla famiglia friulana Formentini: una vera prelibatezza. Per raggiungere il castello ci sono due modalità: o la via per i "tosti" (da centro paese un sentiero si snoda lungo la ripida collina; tempo previsto di cammino di un'oretta circa), o la via per i "molli" (funicolare attrezzata con vista panoramica).

Come logico la prima possibilità è gratis (al di là del doversi poi "rinfrescare" con un bel bicchiere di Most o di Almdudler appena giunti in cima), la seconda è decisamente più costosa ma, ovviamente, meno faticosa. Il clima afoso ci porta a optare per la seconda. Il castello risale al XIII° secolo: la sua posizione di totale dominio sulla vallata lo rese inattaccabile dalle invasioni di Turchi ed Ungheresi al punto di circondarlo di leggende nel merito. Al suo interno sono state allestiti due musei: uno è l'Hexenmuseum, che ci regala un dettagliato viaggio all'interno del fenomeno della "stregoneria", dei processi che ne derivarono (l'ultimo nella zona si svolse nel 1745), il tutto basato su fatti veri di cronaca del tempo, molto ben documentati e di sicuro interesse. L'altro è il Burgmuseum, incentrato sulla storia dei proprietari del castello. E' inoltre ospitata una mostra di uccelli rapaci (Greifvogel-Flugschau). Tra ingresso e funicolare i costi non sono proprio dei più bassi ma, considerata la completezza delle informazioni e la perfetta manutenzione dell'insieme, ne vale sicuramente la pena!

Archiviato il "secolo buio", ci

dirigiamo ancora più ad Est e abbandoniamo momentaneamente la Stiria per entrare nel Burgenland.

E' questa la regione che confina con l'Ungheria e la sua storia ci indica trascorsi di passaggi di poteri da un dominio all'altro, fino all'integrazione dell'impero Austro-Ungarico. Al di là dei trascorsi e delle vicende umane, una delle peculiarità di questa zona è sicuramente il Neusiedler See, ovvero l'unico lago di steppa dell'Europa Centrale.

E' profondo solo un paio di metri e, non avendo sbocchi naturali, l'acqua è salmastra. Vero paradiso per gli amanti del birdwatching, rappresenta un po' il "piccolo" mare per chi abita in queste zone ed il turismo qui non manca.

L'unica località che possiede una "spiaggia" sul lago è Podersdorf ed è questa la nostra meta, ben consci del fatto che troveremo affollamento e difficoltà di pernottamento. Per apprezzare al meglio il lago si decide di "affrontarlo" da Sud, tramite un percorso ungherese; infatti, proseguendo sulla 62, attraversiamo il confine per "scorrazzare" nei territori a sud di Sopron e riattraversare il confine austriaco a Pamhagen, riproponendoci di visitare l'Ungheria il prossimo anno (acquisto delle cartine in loco). L'atmosfera che si respira sul lago al tramonto è suggestiva e ne approfittiamo per visitare lo stesso a bordo di una imbarcazione che ci porterà fuori da Podersdorf per circa un'oretta, assaporando pienamente il calore della luce e la brezza serale. Un ottimo piatto di pesce, presso uno dei ristoranti che affollano la passeggiata, valorizza ancor di più la splendida serata. Il mattino seguente proseguiamo la "circumnavigazione" del lago alla volta di Eisenstadt, la città di Franz Joseph Haydn. Il nostro percorso ci porta poi a visitare altre località ben più note (Melk ad esempio) al di fuori di questi due land; infine ritorniamo in Stiria, alla volta di Mariazell: la più importante meta di pellegrinaggio dell'Austria. Qui il turismo è quello tipico delle mete religiose; un forte





acquazzone ci costringe a vivere la funzione all'interno della basilica proprio all'arrivo dei pellegrini, con tanto di bastoni da viandanti e tenute da montanaro austriaco. Un momento gradevole, di totale distacco dal nostro peregrinare a due ruote, che ci fa comprendere quanto i valori della fede cattolica in questa terra siano ancora fortemente radicati. La singolarità dell'edificio è la contemporanea presenza di un campanile gotico tra due cupole barocche a forma di cipolla sulla base di una pianta tipicamente romanica; la sensazione è di un certo "stridore" architettonico. All'interno della chiesa, la Gnadenkapelle spicca per la sua "pesantezza" barocca e per lo splendore di argento e oro in contrasto con la semplicità della statua della Madonna (a cui è dedicato il sito religioso) in stile romanico. Dopo la pausa "mistica" proseguiamo su una bellissima strada zeppa di colleghi motociclisti (la 20) per visitare cittadine squisite come Bruck an der Mur e Leoben dove pernottiamo prima di lasciare definitivamente la Stiria.

Nella pagina accanto: una delle statue presenti nel parco del castello Eggenberg a Graz. In questa pagina: il viale d'ingresso al castello di Eggenberg nei dintorni di Graz. A destra partendo dall'alto: i dipinti delle sale nel castello sono ben conservati e rendono l'idea del barocco austriaco del De Pomis; la sala dei pianeti, i quattro elementi e i 12 segni dello zodiaco; sulla facciata del castello il simbolo della dinastia degli Eggenberg che lo abitarono nel XV secolo. Sotto: una delle torri del castello degli Essenberg.



Per chi vuol saperne di più:

La Stiria (Steiermark) occupa una superficie di 16.387 Km² ed ha una popolazione di circa 1.2 milioni di abitanti di cui 245.000 abitano la capitale Graz.

Questa garantisce un interesse turistico consolidato (nel 2003 è stata capitale culturale europea) dovuto alle numerose attrattive che si offrono ad un mototurista - e non solo - che voglia relax, cultura, paesaggi, buona cucina, ecc.

Una delle "particolarità" della zona è la diffusissima coltivazione della zucca dai cui semi gli stiriani ricavano un particolare olio di colore verde-marrone (Kurbi-sternol) con cui condiscono le loro "gemuse" (insalate) e tutti i piatti regionali. Storicamente fu di proprietà di Leopoldo V, duca di Babenberg (1192); in seguito passò al Re di Boemia ed infine sotto il dominio degli Asburgo. Conflitti locali ed invasioni da parte di Turchi ed Ungheresi contrastarono la crescita demografica nel corso del XIV° secolo. Allontanata la minaccia turca, a partire dal 1683 economia ed infrastrutture si svilupparono velocemente fino alle invasioni francesi del 1799, 1805 e 1809. Occupata dai nazisti durante il secondo conflitto mondiale, venne liberata prima dai sovietici e poi dagli inglesi che occuparono Graz fino al 1955.

Il Burgenland occupa 3.965 km² ed è per un terzo ricoperto da foreste; vi si trova la città più bassa dell'Austria, a 117 mt. sul

livello del mare ed ha una popolazione di 272.000 abitanti che abitano soprattutto nella parte settentrionale.

Ad Eisenstadt, che ne è la capitale, vivono 13.000 persone ed un quinto della zona del Land è di proprietà della famiglia degli Esterhazy: una delle più ricche del Paese.

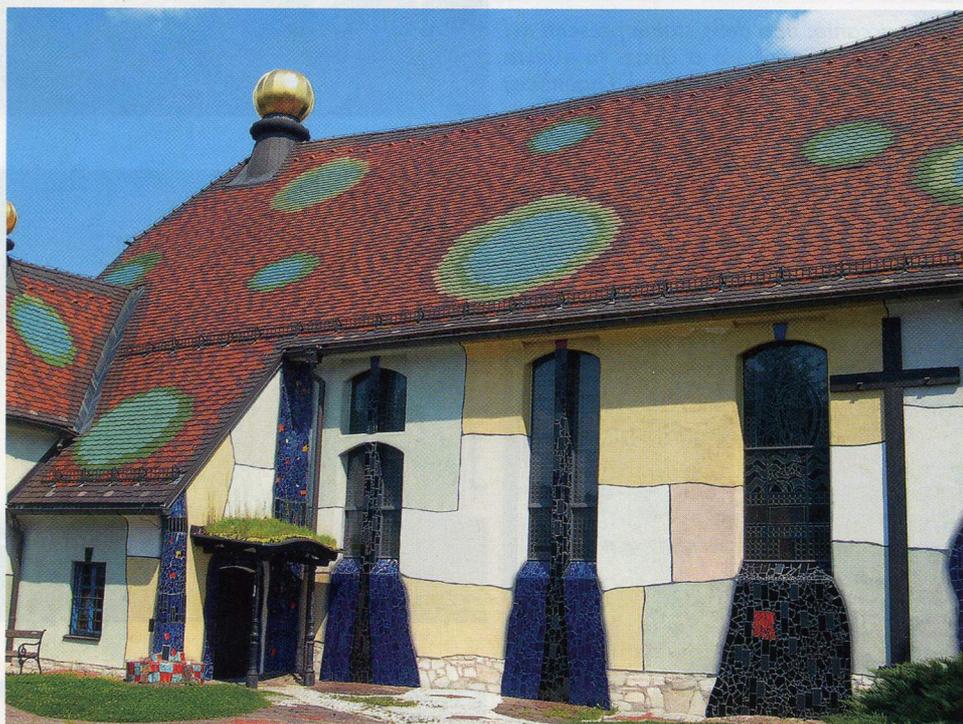
Storicamente fu una delle regioni più contese tra Austria ed Ungheria, con passaggi di proprietà conseguenti.

Quando pareva che l'Ungheria ne avesse ormai definitivamente assunto il dominio, Ferdinando III d'Austria la riconquistò nel 1647. L'Austria ne perse la sovranità dopo la Prima Guerra Mondiale ma la regione occidentale di lingua tedesca rimase parte dell'Austria grazie al trattato di St. Germain del 1919.

Nel 1921 però la gente di Sopron votò per rimanere con l'Ungheria. Il nome "burg" non deriva dalla presenza dei tanti castelli, bensì per il suffisso "burg" dei vecchi nomi dei distretti occidentali ungheresi.

Essendo la regione meno visitata dai turisti le informazioni presente sono tutte in tedesco.

Una nota di carattere culinario: in 14 giorni in Austria non abbiamo mai assaggiato un wurstel o salsiccia di qualsivoglia genere: la cucina austriaca ha ben di meglio da offrire, credeteci!



In questa pagina: un particolare dei tetti colorati della St.Barbara Kirche; la finestra della "spirale della vita" di Hundertwasser che riflette il sole pomeridiano sul fonte battesimale; e l'abside con le armoniose ceramiche che circondano l'immagine di Cristo in croce. Nella pagina accanto: la vista della St.Barbara Kirche con i suoi variopinti tetti ed il bellissimo giardino circostante.

